

# **IMPATTO DEL BULLISMO SULLE IMMATRICOLAZIONI UNIVERSITARIE DI STUDENTI STRANIERI IN ITALIA**

## **INTRODUZIONE**

L'ottenimento di un diploma di laurea in Italia ha un notevole impatto sulla vita di uno studente con origini straniere e rappresenta il coronamento di un lungo, e in alcuni momenti tortuoso, processo di integrazione. Tra i fattori potenzialmente deterrenti rispetto alla decisione di investire nella propria formazione vi è il bullismo. Pochi studi indagano direttamente l'influenza che le violenze e le discriminazioni subite da questi ragazzi hanno sulla decisione di proseguire i loro studi, che in quanto stranieri risultano essere già molto fragili.

L'obiettivo dello studio è quello di rilevare l'eventuale associazione presente tra l'essere stato vittima di episodi di bullismo e la decisione di iscriversi all'università limitatamente ai ragazzi con background migratorio che frequentano un istituto di istruzione superiore in Italia nell'anno 2015. Si cercherà altresì di studiare l'influenza di altri fattori relativi al suddetto processo decisionale con riguardo di aspetti relativi al vissuto degli studenti stranieri, ai rapporti con la loro famiglia, la padronanza della lingua italiana, la vita sociale e la casa e la zona in cui vivono.

## **BACKGROUND**

Nonostante in Italia l'internazionalizzazione dello studio abbia fatto grandi progressi, l'incidenza degli studenti stranieri sulla popolazione studentesca totale è piuttosto limitata. Solo il 4,3% della popolazione studentesca è rappresentato da studenti stranieri provenienti prevalentemente da Albania, Romania e Cina ("Studenti e Bacini Universitari" ISTAT, 2016).

Il focus di questa analisi è incentrato sulla domanda interna relativa agli studenti stranieri, ovvero coloro i quali vivono e studiano in Italia molto prima dell'eventuale iscrizione in un ateneo universitario.

Ottenere una laurea ha delle forti implicazioni socioeconomiche sugli individui e, in larga scala, sulla società nel complesso. La decisione di frequentare un corso di laurea è un processo complesso che coinvolge molteplici fattori: preparazione accademica, status socioeconomico, il costo dell'università, il background familiare, l'influenza dei genitori e l'aver eventualmente usufruito di un valido orientamento negli istituti di istruzione superiore ("An Examination of the College Decision-Making Process of High School Students in Rural Vermont: A Cross-Case Analysis", Jon Reidel). Sulla base di questo studio i tassi di partecipazione al college sono particolarmente bassi tra gli studenti che vivono nelle aree rurali. Tuttavia in Italia l'accesso agli studi degli studenti provenienti da zone periferiche è stato favorito con la riforma del 1999 grazie alla quale si è registrato un incremento del numero degli atenei, l'aumento di sedi didattiche decentrate rispetto alle sedi principali delle università nonché la comparsa di lauree brevi.

Tutti questi studi ignorano un aspetto fondamentale per i ragazzi con un background migratorio: l'essere stati vittima di bullismo e/o discriminazioni. Il che rende questa categoria un anello ancora più vulnerabile all'interno di questo gruppo sociale.

Uno studio condotto in Andalusia (Javier Gil Flores, José Clares-López) afferma che, nelle scuole primarie, gli studenti immigrati subiscono più bullismo degli alunni nativi. I comportamenti più

ripetuti sono: esclusione, diffusione di bugie e prese in giro tra pari. Tra i comportamenti meno comuni rientrano: aggressione fisica, coercizione o furto. Il bullismo può influenzare il rendimento già in giovanissima età e può essere influenzato da altri fattori come la lingua, come suddetto studio dimostra.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità riconosce il bullismo come l'uso intenzionale della forza fisica e psicologica o potere, minacciato o reale, contro sé stessi, un'altra persona, o contro un gruppo o una comunità che risulta o ha un'alta probabilità di provocare lesioni, morte, danni psicologici, cattivo sviluppo o privazione. Diverse ricerche hanno dimostrato come gli studenti che sperimentano il bullismo sono maggiormente propensi al disimpegno scolastico. Diversi ricercatori associano l'essere vittima di bullismo a ad una bassa autostima negli studenti ed ha inoltre effetti considerevoli sull'impegno che gli studenti ripongono nello studio ("Risk factors for high school dropouts: do perceptions of bullying play a role?", Alison Hunt")

La seguente ricerca intende:

- i) Verificare se esiste un legame statisticamente significativo tra l'essere vittima di bullismo e la decisione di intraprendere studi universitari;
- ii) Studiare l'associazione presente rispetto altri fattori importanti nel processo decisionale di intraprendere un percorso di studi universitario.

## **DATI E METODOLOGIA**

### *Il campione*

I dati oggetto di analisi provengono dall'indagine svolta dall'ISTAT in collaborazione con il MIUR sull'integrazione delle seconde generazioni. L'indagine è basata su un campione di scuole secondarie (primo e secondo grado) statali con almeno 5 alunni stranieri. L'indagine è stata rivolta allo studio delle seconde generazioni in senso lato e quindi, più propriamente, ai ragazzi con un background migratorio. Si sottolinea che, in accordo con quanto previsto dalla legge, sono stati considerati stranieri anche i ragazzi nati in Italia da genitori stranieri. I ragazzi nati all'estero con cittadinanza italiana sono stati considerati italiani. Nel caso di doppia cittadinanza di cui almeno una sia italiana il ragazzo è stato considerato italiano. Per una complessiva comprensione del fenomeno dell'integrazione è stato necessario coinvolgere anche alunni italiani (in qualità di gruppo di controllo ne sono stati intervistati un numero pari a quello degli stranieri presenti in ogni classe). Hanno risposto all'indagine oltre 1400 scuole su tutto il territorio nazionale.

Il questionario somministrato agli alunni via web è costituito da 6 sezioni e ha seguito percorsi differenti a seconda della cittadinanza dello studente e della scuola frequentata.

L'articolazione è la seguente:

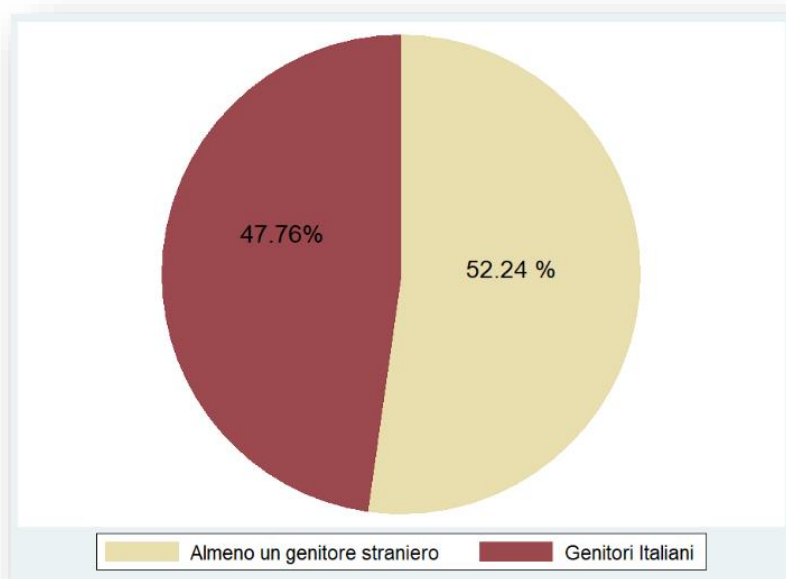
1. **LA TUA STORIA:** in questa sezione si sono raccolte sia informazioni di tipo anagrafico, sia informazioni relative alla propria storia migratoria;
2. **CONOSCENZA E USO DELLA LINGUA ITALIANA:** nella seconda sezione le domande inserite consentono di approfondire l'uso della lingua italiana e non solo nella vita di tutti i giorni;
3. **LA SCUOLA, GLI INSEGNANTI E I COMPAGNI:** le informazioni raccolte in questa sezione si riferiscono ad un periodo temporale ben preciso: dall'inizio dell'anno scolastico fino al momento dell'intervista. Le domande riguardano la vita del ragazzo a scuola e il rapporto con gli insegnanti e i compagni di classe;
4. **IL TEMPO LIBERO E GLI AMICI:** l'obiettivo di questa sezione è stato quello di indagare su come viene trascorso il tempo libero dai ragazzi;

5. I TUOI GENITORI E LA TUA FAMIGLIA: domande sulla famiglia e sulle persone con cui vivono i ragazzi hanno fatto da sfondo alla penultima sezione del questionario. L'attenzione maggiore è stata posta sulle figure genitoriali (padre/madre), chiedendo la nazionalità, il lavoro svolto, il titolo di studio e il rapporto che si ha con quest'ultime;
6. LA CASA E LA ZONA IN CUI VIVI: nell'ultima sezione sono state raccolte informazioni sulle caratteristiche della casa e della zona in cui vivono.

Per l'indagine in oggetto è stato adottato un disegno campionario stratificato a grappoli in cui le unità primarie (i grappoli) sono le scuole e le unità finali sono gli alunni stranieri. Il campione delle scuole è risultato composto da 1.419 unità mentre la dimensione complessiva del campione di alunni è composta da 68.127 unità di cui 31.687 sono studenti senza cittadinanza italiana, 35.590 con almeno un genitore straniero e 30.277 sono i ragazzi con entrambi i genitori stranieri.

### *Analisi descrittiva*

Nel corso dell'analisi ci si focalizzerà solo ed esclusivamente sui ragazzi con un background migratorio, ovvero coloro i quali hanno almeno un genitore straniero. Nel dataset i ragazzi appartenenti a suddetta categoria sono 35.590 ovvero il 52.24%. Per semplicità d'ora in avanti si farà riferimento ai ragazzi con un background migratorio come "stranieri".



*Figura 1 "Ragazzi con background migratorio"*

Tra i ragazzi stranieri presenti nel dataset sono 18,721 (il 52.6%) a frequentare un istituto di istruzione superiore. Lo spettro di analisi si restringe ulteriormente concentrandosi solo su questi ragazzi dal momento che la scelta relativa alla prosecuzione degli studi in università è per questa

categoria molto più vicina in termini temporali e quindi presumibilmente più ponderata, inoltre si precisa che la domanda relativa alle intenzioni post diploma (che con opportuna ricodifica verrà trattata come variabile dipendente) è stata formulata solo nei confronti di questi ultimi.

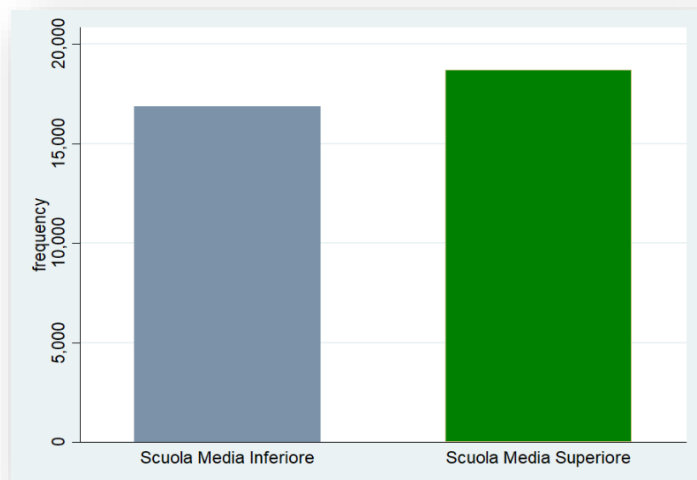


Figura 2 "Ragazzi frequentanti la scuola media superiore e inferiore"

Dal sample risultante circa il 52.40% è costituito da ragazze e il restante 47.60% è composto da ragazzi.

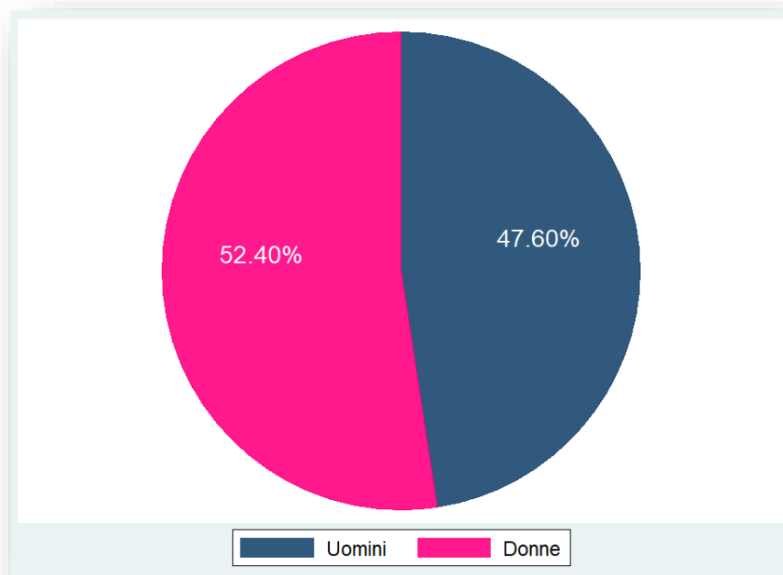


Figura 3 "Genere degli studenti"

Tra gli studenti intervistati presenti nel campione selezionato solo il 12.57% possiede la cittadinanza italiana a fronte del restante 87.43% che ne è sprovvisto. Inoltre, la percentuale degli studenti cui è riconosciuta la cittadinanza diminuisce drasticamente tra coloro i quali sono nati

all'estero, solo l'1.8% è cittadino italiano. Tra quanti nati in Italia, anche se con background migratorio, il 39.8% possiede la cittadinanza, con tutto ciò che il riconoscimento di questo "status" implica, soprattutto all'interno delle mura scolastiche.

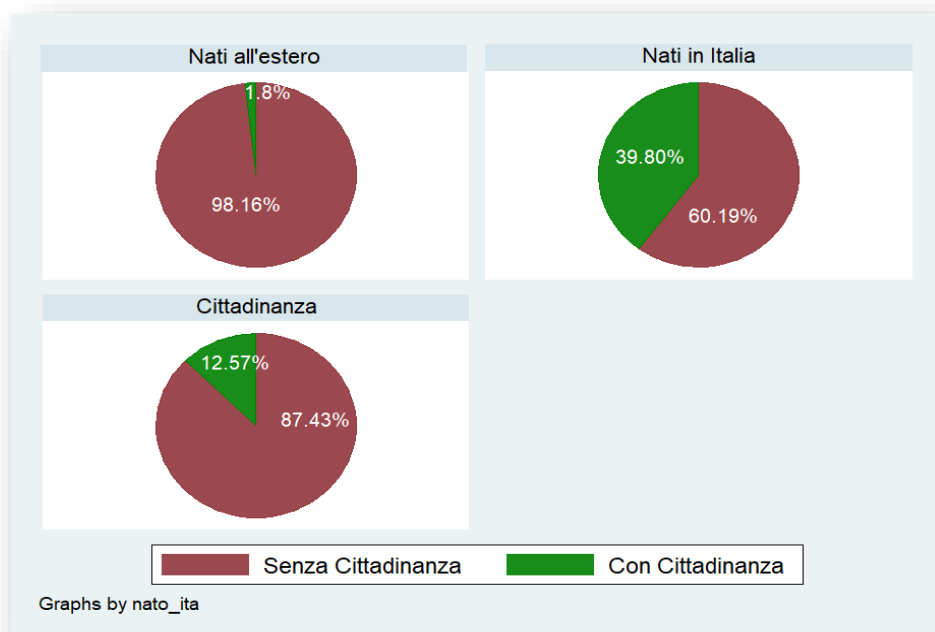


Figura 4 "Cittadinanza tra i nati all'estero e i nati in Italia"

Tra gli studenti nati all'estero, le nazioni maggiormente rilevate sono: Albania (7.82 %), Romania (16.38 %), Moldova (3.79 %), Marocco (4.40 %) e Ucraina (2.71 %).

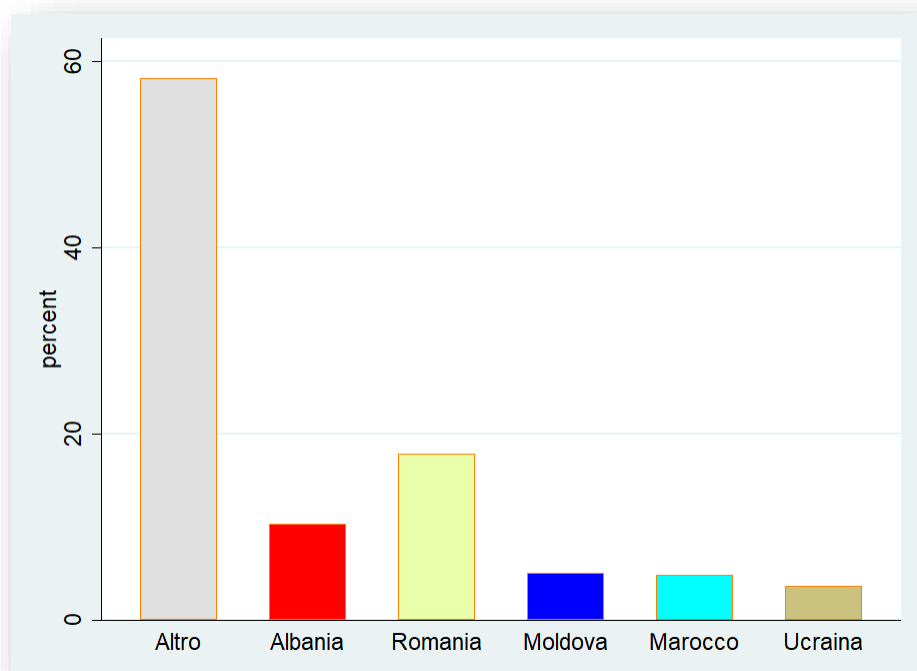


Figura 5 "Paesi maggiormente rilevati tra gli studenti nati all'estero"

Tra i ragazzi stranieri frequentanti un istituto di istruzione superiore solo il 48.67 % dichiara di voler iscriversi all'università per la prosecuzione degli studi. Ciò può avere gravi ripercussioni per la piena integrazione dei giovani con background migratorio e il loro accesso al mercato del lavoro.

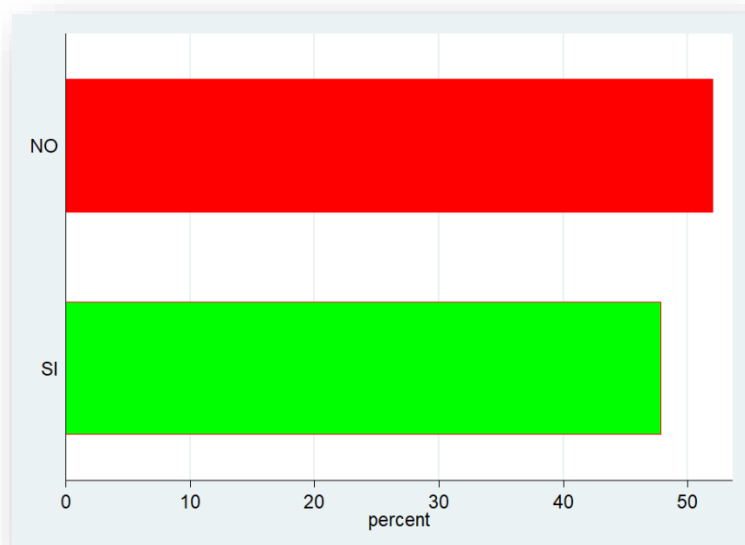


Figura 6 "Iscriversi all'università: sì o no."

Esaminando nel dettaglio le prospettive future dei ragazzi, il 48.67 % degli intervistati desidera proseguire gli studi all'università e dunque investire nella loro formazione, il 41.01% vorrebbe immediatamente lavorare e il 10.32% dichiara di non voler fare nulla andando così incontro al rischio di divenire NEET ("Not in Education, Employment, or Training").

Considerando le difficili condizioni in cui versa il mercato del lavoro italiano, quest'ultima categoria potrebbe crescere nel tempo.

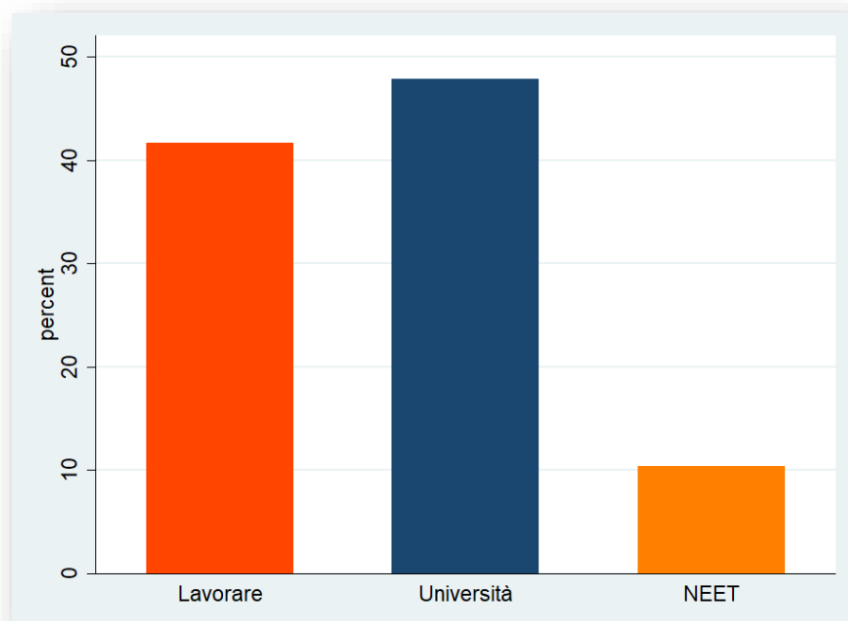
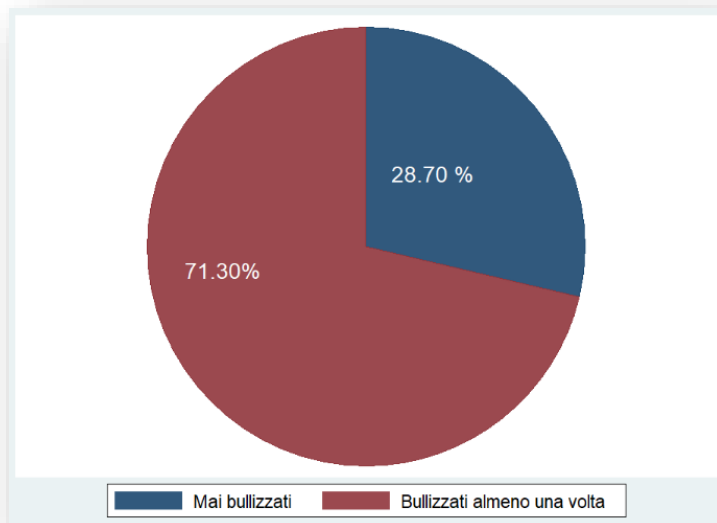


Figura 7 "Intenzioni future: cosa vorresti fare dopo la scuola superiore"

Infine, tra gli studenti stranieri intervistati ben il 71.30% dichiara di essere stato vittima di episodi di bullismo negli ultimi 12 mesi.



*Figura 8 "Ragazzi bullizzati negli ultimi 12 mesi"*

Questi numeri poco confortanti costituiscono un terreno fertile all'analisi e introducono la parte di modellistica trattata nella sezione successiva.

## *Modelli Statistici*

Dal momento che la variabile dipendente è l'intenzione di volersi iscrivere all'università dopo le scuole superiori, la quale è una variabile categoriale binomiale con due sole modalità (1 per il sì e 0 per il no) la metodologia alla base della costruzione dei modelli è la regressione logistica.

Per ogni sezione del questionario sottoposto agli studenti sono stati costruiti dei modelli logit stepwise per tre situazioni distinte: essere stati vittima di un episodio di bullismo almeno una volta negli ultimi 12 mesi, essere stati frequentemente vittima di un episodio di bullismo negli ultimi 12 mesi, essere stati costantemente bersaglio dei bulli negli ultimi 12 mesi.

Le stime ottenute sono robuste rispetto eventuali problemi di eteroschedasticità.

## *Risultati*

### *La tua storia*

In questa sezione sono state raccolte sia informazioni di tipo anagrafico, sia informazioni relative alla propria storia migratoria. Le variabili selezionate per la costruzione dei modelli sono: sesso, avere la cittadinanza italiana, l'essere nati in Italia, sentirsi italiano o straniero e la volontà di voler restare in Italia in futuro.

Innanzitutto l'esecuzione di un duplice test del Chi quadrato ha messo in evidenza una forte dipendenza tra le variabili relative al possedere la cittadinanza e il sentirsi italiano; e tra il voler trascorrere il proprio futuro in Italia e il possedere la cittadinanza; motivo per cui, nei modelli di cui seguito è stata inserita solo la variabile relativa alla cittadinanza per non incorrere in problemi relativi alla multicollinearità.

I modelli logit mostrano un'elevata significatività delle variabili concernenti il bullismo rispetto le intenzioni di proseguire gli studi all'università.

Coloro i quali sono stati vittima di un episodio di bullismo negli ultimi 12 mesi hanno circa l'8% di propensione in meno di iscriversi all'università; anche l'essere stati frequentemente bullizzati ha un'associazione negativa sulla medesima propensione con un pvalue leggermente più alto (pvalue 0.09).

La situazione è nettamente peggiore per chi è perennemente nel mirino dei bulli, la propensione a proseguire gli studi in questo caso è inferiore al 30%.

Il sesso femminile sembra essere maggiormente propenso agli studi universitari con un odds ratio pari a 2.427; i ragazzi stranieri nati in Italia hanno il 20% propensione ad iscriversi all'università mentre avere la cittadinanza sembrerebbe incidere negativamente sull'intenzione di iscriversi all'università, infatti i ragazzi con un background migratorio muniti di cittadinanza hanno una propensione 17% inferiore ad iscriversi all'università.

#### Essere vittime di bullismo e iscriversi all'università.

#### Modelli Logit con variabili relative al vissuto degli studenti.

1=Bullizzati almeno una volta; 2=Bullizzati spesso; 3=Bullizzati sempre

	(1)	(2)	(3)
	Iscriversi all'università	Iscriversi all'università	Iscriversi all'università
Bullizzati almeno una volta	0.924* (0.031)		
Bullizzati spesso		0.945+ (0.031)	
Bullizzati sempre			0.721*** (0.041)
Essere donna	2.427*** (0.074)	2.427*** (0.074)	2.402*** (0.074)
Avere la cittadinanza	0.832*** (0.045)	0.832*** (0.045)	0.835*** (0.045)
Essere nati in Italia	1.202*** (0.048)	1.201*** (0.048)	1.203*** (0.048)
Observations	18113	18113	18113
Pseudo R-squared	0.035	0.035	0.037



Exponentiated coefficients; Standard errors in parentheses

+ p<0.10, \* p<0.05, \*\* p<0.01, \*\*\* p<0.001

### *Conoscenza della lingua italiana*

Nella seconda sezione le domande inserite consentono di approfondire l'uso della lingua italiana nella vita di tutti i giorni. Tra le variabili disponibili sono state prese in considerazione le seguenti: parlare fluentemente italiano, scrivere in italiano fluentemente e pensare in italiano.

Si è scelto di avere un focus sulle competenze attive della lingua, scrivere e parlare, le quali presuppongono una buona padronanza delle skills passive (capire, leggere).

Con riferimento alle competenze linguistiche il bullismo sembra perdere gran parte della sua significatività ad eccezione dei ragazzi perennemente vittima di episodi di bullismo, in questi casi la propensione ad iscriversi all'università è del 32% inferiore.

Parlare fluentemente italiano sembrerebbe incidere negativamente sulla scelta di iscriversi in un ateneo universitario (il 15% di propensione in meno in tutti e tre i modelli). Un test del Chi quadrato mostra un'elevata dipendenza tra la variabile relativa al parlare fluentemente la lingua italiana e la volontà di andare a lavorare immediatamente dopo aver conseguito il diploma di maturità, quindi questi ragazzi potrebbero essere maggiormente propensi a tentare un accesso immediato nel mercato del lavoro.

Coloro i quali invece spiccano per ottime doti di scrittura hanno il 39% di propensione di iscriversi all'università. Infine, anche il "pensare in Italiano" è positivamente legato alla decisione di iscriversi all'università (28% di propensione in più).

### **Essere vittime di bullismo e iscriversi all'università.**

#### **Modelli Logit con variabili relative alle competenze linguistiche.**

**1=Bullizzati almeno una volta; 2=Bullizzati spesso; 3=Bullizzati sempre**

	(1)	(2)	(3)
	Iscriversi all'università	Iscriversi all'università	Iscriversi all'università
Bullizzati almeno una volta	0.950 (0.031)		
Bullizzati spesso		0.976 (0.032)	
Bullizzati sempre			0.685*** (0.038)
Parlare fluentemente Italiano	0.858* (0.052)	0.858* (0.052)	0.856* (0.052)

Scrivere italiano correttamente	1.392*** (0.076)	1.394*** (0.076)	1.381*** (0.076)
Pensare in italiano	1.287*** (0.044)	1.287*** (0.044)	1.285*** (0.044)
<hr/>			
Observations	18113	18113	18113
Pseudo R-squared	0.006	0.006	0.008
<hr/>			

Exponentiated coefficients; Standard errors in parentheses

+ p<0.10, \* p<0.05, \*\* p<0.01, \*\*\* p<0.001

### *La scuola, gli insegnanti e i compagni*

Le variabili prese in considerazione riguardano la vita del ragazzo a scuola e il rapporto con gli insegnanti e i compagni di classe.

In particolare, sono state selezionate: il rendimento scolastico percepito, insufficienze in matematica e italiano, l'essere stato bocciato almeno una volta in Italia, aver usufruito del doposcuola, frequentare i compagni di scuola nel tempo libero, svolgere spesso lavoretti, credere che solo i ragazzi raccomandati vadano avanti nella vita e l'aver iniziato la scuola in Italia tardi (dopo la quinta elementare).

Ancora una volta il bullismo incide negativamente sulla scelta di investire nella propria formazione universitaria solo quando la frequenza con cui si è vittima di questi attacchi è molto elevata (13% di propensione in meno). Il rendimento scolastico percepito (negativo) dal ragazzo è altamente significativo, coloro i quali pensando di andare male a scuola hanno il 40% di chances in meno di iscriversi all'università. L'essere insufficienti in matematica ed in italiano ha una notevole influenza. Per coloro i quali sono insufficienti in matematica la propensione ad iscriversi all'università è del 34% inferiore rispetto ai ragazzi stranieri che non registrano queste insufficienze. Discorso analogo con l'italiano, coloro i quali conseguono voti bassi in italiano hanno circa il 31% in meno di iscriversi all'università.

L'essere stato bocciato influenza notevolmente la scelta del ragazzo con background migratorio ad iscriversi all'università, chi è stato bocciato almeno una volta ha circa il 49% di propensione in meno di iscriversi all'università. Anche l'aver frequentato il doposcuola influisce negativamente sulla scelta, chi ne ha usufruito ha circa una tendenza il 29% inferiore di iscriversi all'università. Frequentare i compagni di scuola al di fuori dell'orario scolastico sembrerebbe favorire la propensione dei ragazzi a frequentare l'università (il 50% di possibilità in più). Coloro i quali credono che solo i raccomandati vadano avanti nella vita hanno curiosamente più voglia di studiare, la propensione ad iscriversi all'università è circa del 43% superiore rispetto a chi non è dello stesso parere.

Infine, l'aver iniziato le scuole in Italia con un certo ritardo non sembra favorire l'accesso dei ragazzi stranieri all'interno di un ateneo universitario, la propensione in questo caso è del 10% inferiore rispetto a chi ha iniziato le scuole in Italia nella prima infanzia.

**Essere vittime di bullismo e iscriversi all'università. Modelli Logit con variabili relative al contesto scolastico.**

**1=Bullizzati almeno una volta; 2=Bullizzati spesso; 3=Bullizzati sempre**

	(1)	(2)	(3)
	Iscriversi all'università	Iscriversi all'università	Iscriversi all'università
Bullizzati almeno una volta	1.030 (0.035)		
Bullizzati spesso		1.043 (0.036)	
Bullizzati sempre			0.872* (0.051)
Rendimento percepito (negativo)	0.606*** (0.043)	0.606*** (0.043)	0.612*** (0.043)
Insufficiente in matematica	0.661*** (0.029)	0.661*** (0.029)	0.664*** (0.029)
Insufficiente in italiano	0.693*** (0.025)	0.693*** (0.025)	0.694*** (0.025)
Bocciato almeno una volta	0.516*** (0.018)	0.516*** (0.018)	0.516*** (0.018)
Doposcuola	0.715*** (0.030)	0.715*** (0.030)	0.719*** (0.030)
Frequenta i compagni di scuola nel tempo libero	1.499*** (0.057)	1.500*** (0.057)	1.488*** (0.056)
Svolge spesso lavoretti	0.676*** (0.028)	0.676*** (0.028)	0.680*** (0.028)
Crede che solo i raccomandati vadano avanti	1.433*** (0.047)	1.434*** (0.047)	1.426*** (0.046)
Ha iniziato la scuola in Italia dopo dopo la quinta elementare	0.903** (0.035)	0.903** (0.035)	0.904** (0.035)
Observations	18113	18113	18113

Pseudo R-squared	0.062	0.062	0.063
------------------	-------	-------	-------

Exponentiated coefficients; Standard errors in parentheses

+ p<0.10, \* p<0.05, \*\* p<0.01, \*\*\* p<0.001

### *Tempo libero e gli amici*

Le variabili relative a questa sezione indagano su come viene trascorso il tempo libero dai ragazzi, in particolare sono state selezionate: uso molto frequente di internet, praticare sport, avere amici italiani e uscire poco con gli amici.

L'essere vittima di bullismo, con riferimento alle variabili relative alla vita sociale dello studente con background migratorio, influisce notevolmente sulla scelta di proseguire gli studi. Chi è stato bullizzato almeno una volta negli ultimi 12 mesi ha circa l'8% di propensione inferiore di iscriversi all'università rispetto a chi non lo è stato; la propensione a non iscriversi sale drasticamente al 36% per coloro i quali sono costantemente soggetti a violenze.

L'uso consistente di internet sembra favorire la voglia dei ragazzi di iscriversi all'università, la propensione è di circa il 20% maggiore rispetto a chi ha fatto un uso parsimonioso della rete. Coloro i quali praticano sport ha il 7% di possibilità in più di volersi iscrivere all'università rispetto a chi ha una vita maggiormente sedentaria. Avere amici italiani non sembrerebbe essere una variabile significativa nel processo decisionale oggetto di analisi. Infine, coloro i quali hanno una vita sociale limitata sono maggiormente propensi agli studi universitari (circa il 39% in più).

### **Essere vittime di bullismo e iscriversi all'università. Modelli Logit con variabili relative alla sfera sociale.**

**1=Bullizzati almeno una volta; 2=Bullizzati spesso; 3=Bullizzati sempre**

	(1)	(2)	(3)
	Iscriversi all'università	Iscriversi all'università	Iscriversi all'università
Bullizzati almeno una volta	0.921*		
	(0.030)		
Bullizzati spesso		0.951	
		(0.031)	
Bullizzati sempre			0.644***
			(0.035)
Naviga molto su internet	1.202***	1.198***	1.213***
	(0.061)	(0.061)	(0.062)
Pratica sport	1.072*	1.071*	1.078*

	(0.032)	(0.032)	(0.032)
Avere amici italiani	0.651	0.656	0.597
	(0.297)	(0.298)	(0.269)
Esce poco con gli amici	1.397***	1.393***	1.417***
	(0.061)	(0.061)	(0.062)
<hr/>			
Observations	18113	18113	18113
Pseudo R-squared	0.003	0.003	0.005
<hr/>			

Exponentiated coefficients; Standard errors in parentheses

+ p<0.10, \* p<0.05, \*\* p<0.01, \*\*\* p<0.001

### *I tuoi genitori e la tua famiglia*

In questa sezione l'attenzione è stata posta sulle figure genitoriali (padre/madre), chiedendo la nazionalità, il lavoro svolto, il titolo di studio e il rapporto che si ha con quest'ultime. Le variabili considerate sono state: influenza dei genitori sulle amicizie, vivere solo con la madre, avere fratelli e/o sorelle, avere almeno un genitore che lavora, bassa istruzione della madre e/o del padre e infine se il ragazzo/a si confronta spesso con la sua famiglia per prendere decisioni.

Con riferimento alla sfera familiare, solo coloro i quali sono costantemente vittime di episodi di bullismo hanno una minore propensione a proseguire gli studi (29% in meno). L'influenza dei genitori sulle amicizie del ragazzo non sembra essere statisticamente significativo (il pvalue è poco inferiore allo 0.1), tuttavia coloro i quali subiscono un'influenza del genere hanno circa il 5% di propensione in più a frequentare l'università. Vivere solo con la madre non sembrerebbe essere un fattore determinante nel processo decisionale del giovane. Avere fratelli e/o sorelle incide negativamente sulla volontà di investire in formazione, coloro i quali hanno fratelli e/o sorelle hanno circa l'8% di possibilità in meno di volersi iscrivere all'università. Avere almeno un genitore che lavora favorisce l'iscrizione del ragazzo straniero in università (una propensione maggiore di circa il 16%). L'istruzione bassa di entrambi i genitori influenza notevolmente la scelta del ragazzo e in ogni caso negativamente, circa meno il 42% di propensione di iscriversi all'università per ragazzi che hanno una madre con un titolo di studio basso e circa il 36% con riguardo del padre. Interessante notare come la figura della madre influisca più di quella del padre in questo tipo di scelta. Per concludere, avere un dialogo costante con la famiglia favorisce l'iscrizione del ragazzo in università di circa il 30%.

**Essere vittime di bullismo e iscriversi all'università. Modelli Logit con variabili relative alla sfera familiare.**  
**1=Bullizzati almeno una volta; 2=Bullizzati spesso; 3=Bullizzati sempre**

	(1)	(2)	(3)
	Iscriversi all'università	Iscriversi all'università	Iscriversi all'università
Bullizzati almeno una volta	0.955 (0.032)		
Bullizzati spesso		0.979 (0.033)	
Bullizzati sempre			0.715*** (0.040)
I genitori influenzano le sue amicizie	1.058+ (0.034)	1.054+ (0.034)	1.062+ (0.034)
Vive solo con la madre	1.063 (0.082)	1.062 (0.082)	1.060 (0.082)
Ha fratelli e/o sorelle	0.922* (0.038)	0.922* (0.038)	0.922* (0.038)
Almeno un genitore lavora	1.162* (0.077)	1.162* (0.077)	1.150* (0.077)
La madre ha un'istruzione bassa	0.582*** (0.020)	0.582*** (0.020)	0.584*** (0.020)
Il padre ha un'istruzione bassa	0.646*** (0.022)	0.646*** (0.022)	0.649*** (0.022)
Si confronta spesso con la sua famiglia	1.300*** (0.065)	1.301*** (0.065)	1.304*** (0.065)
Observations	18113	18113	18113
Pseudo R-squared	0.033	0.033	0.035

Exponentiated coefficients; Standard errors in parentheses

+ p<0.10, \* p<0.05, \*\* p<0.01, \*\*\* p<0.001

### *La casa e la zona in cui vivi*

Nell'ultima sezione sono state raccolte informazioni sulle caratteristiche della casa e della zona in cui vivo gli studenti stranieri. Le variabili selezionate sono: dover viaggiare per più di 30 minuti per raggiungere la scuola, ha una cameretta propria, vive in periferia, possedere almeno un pc in casa e vivere in povertà estrema. Quest'ultima variabile assume modalità 1 se l'abitazione in cui vive il ragazzo è sprovvista di almeno uno dei seguenti servizi: gabinetto, acqua calda, doccia, impianto di riscaldamento. Anche qui solo l'essere bullizzati con grande frequenza incide negativamente sulla volontà di investire in formazione (circa il 30% di propensione in meno). L'essere pendolari, in questo caso dover viaggiare per più di 30 minuti con un mezzo di trasporto per raggiungere la scuola è associata negativamente alla volontà del ragazzo di iscriversi all'università, con una propensione di circa il 13% inferiore rispetto a chi vive in prossimità dell'istituto. Avere una cameretta propria non è altamente significativo (pvalue di poco inferiore allo 0.1), in ogni caso sembra influire positivamente sulla decisione di intraprendere la carriera universitaria (circa 5% in più). Vivere in povertà estrema sembra distogliere i ragazzi dalla voglia di continuare a studiare, con una propensione di circa il 20% in meno in questo caso. Vivere in una casa con almeno un computer sembra favorire l'accesso dei ragazzi in università con una propensione del circa il 75% superiore rispetto a chi ne è completamente sprovvisto. Infine, anche vivere in periferia sembrerebbe non favorire la propensione del ragazzo straniero ad immatricolarsi in un ateneo italiano (circa 20% di propensione in meno).

#### **Essere vittime di bullismo e iscriversi all'università.**

#### **Modelli Logit con variabili relative alla casa e alla zona in cui vive.**

**1=Bullizzati almeno una volta; 2=Bullizzati spesso; 3=Bullizzati sempre**

	(1)	(2)	(3)
	Iscriversi all'università	Iscriversi all'università	Iscriversi all'università
Bullizzati almeno una volta	0.952		
	(0.031)		
Bullizzati spesso		0.977	
		(0.032)	
Bullizzati sempre			0.704***
			(0.039)
viaggia per più di 30 minuti per raggiungere la scuola	0.879***	0.878***	0.883***
	(0.028)	(0.028)	(0.028)
ha una camera propria	1.058+	1.058+	1.057+
	(0.032)	(0.032)	(0.032)
povertà estrema	0.792***	0.790***	0.808***
	(0.048)	(0.048)	(0.049)
La famiglia possiede un pc	1.755***	1.757***	1.726***

	(0.098)	(0.098)	(0.096)
Vive in periferia	0.799***	0.799***	0.800***
	(0.026)	(0.026)	(0.026)
<hr/>			
Observations	18113	18113	18113
Pseudo R-squared	0.008	0.008	0.010
<hr/>			

Exponentiated coefficients; Standard errors in parentheses

+  $p < 0.10$ , \*  $p < 0.05$ , \*\*  $p < 0.01$ , \*\*\*  $p < 0.001$

### *Test di robustezza e limiti della ricerca*

Allo scopo di testare la robustezza delle stime sono stati costruiti dei modelli lineari aventi come variabile dipendente il grado di apprezzamento nei confronti dello studio (con valore minimo 1= per nulla e valore massimo 5=Molto) e come principale esplicativa l'essere bullizzati frequentemente.

A tale scopo, la variabile relativa al grado di apprezzamento dello studio, in origine discreta, è stata ricodificata e trattata come variabile continua. In tutti i modelli lineari le variabili relative al bullismo mostrano un'elevata significatività e segno negativo dei coefficienti, e quindi anche in questo caso è possibile mostrare come questo fenomeno ha un'influenza negativa nel processo decisionale dei ragazzi circa l'immatricolazione in un ateneo universitario.

Si segnalano dei cambi di segno nei coefficienti dei modelli lineari rispetto agli odds ratio dei modelli logit (dove l'associazione negativa sulla variabile dipendente è presente nei casi di  $0 < OR < 1$ ):

- Il coefficiente di regressione relativo alla variabile inerente all'essere nati in Italia assume nei modelli lineari un segno negativo;
- Parlare fluentemente Italiano assume ora una valenza positiva nel processo decisionale mentre la capacità di pensare in Italiano ha in questo modello un coefficiente di segno negativo;
- Frequentare i compagni di scuola perde di significatività e il segno del coefficiente relativo alla variabile "Ha iniziato la scuola tardi" cambia passando da negativo a positivo, anche se molto basso;
- Navigare in rete e praticare sport in questo caso hanno un'associazione negativa circa il grado di apprezzamento dello studio;
- L'influenza dei genitori acquisisce significatività e segno negativo, avere fratelli e/o sorelle perde significatività, avere almeno un genitore che lavora risulta in una minore propensione allo studio (-0.21), la bassa istruzione della figura materna perde significatività in questo modello mentre avere un dialogo aperto con la famiglia incide con un minore grado di apprezzamento dello studio;
- Vivere in povertà estrema sembrerebbe sensibilizzare maggiormente i ragazzi verso l'importanza dello studio e dell'ascensione sociale ad esso legata, si registra qui un coefficiente positivo e altamente significativo, essere in possesso di un pc perde in questo caso di significatività e infine vivere in un piccolo comune registra un coefficiente leggermente positivo e significativo (0.098).



È tuttavia doveroso sottolineare come tutti i modelli costruiti abbiano coefficienti di determinazione molto bassi e quindi capaci di spiegare solo una piccola percentuale della variabilità presente nei dati. Ciò sta a significare che sono necessarie analisi maggiormente approfondite e rigorose dal punto di vista metodologico per poter inferire con maggiore sicurezza dei nessi di causa-effetto tra la decisione dello studente straniero di iscriversi all'università e l'essere stati vittima di bullismo.

## **CONCLUSIONI**

Gli studi consentono di affermare con relativa prudenza che il bullismo rappresenta un deterrente all'entrata degli studenti con background migratorio all'interno degli atenei italiani con tutto ciò che questo comporta in termini di una loro piena integrazione all'interno delle comunità. Fattori relativi alle condizioni personali, familiari e socioeconomiche rappresentano anch'essi dei parametri di valutazione e scelta dei ragazzi stranieri nel momento di intraprendere una decisione cruciale per la loro vita: ovvero decidere se investire o meno nella loro formazione universitaria.

Lo scopo dello studio è semplicemente quello di stuzzicare la curiosità dei lettori verso questo fenomeno, analisi maggiormente approfondite e rigorose sono necessarie per trarre conclusioni che possano servire ai policy makers per indirizzare le politiche nella direzione corretta, mitigare il bullismo e favorire l'entrata dei ragazzi di origine straniera negli atenei italiani.